

# DIAMANTE Malumori per la fornitura che viene da altra città. Interviene la dirigente «C'è chi smonta ciò che si costruisce»

## Polemica sulla consegna di tablet per la didattica a distanza al comprensivo

di MATTEO CAVA

DIAMANTE – Un impegno per la comunità ed anche per il territorio in cui si opera. Ma, tante volte, l'attività svolta con dedizione e amore non viene apprezzata e, anzi, se subentra un minimo "interesse", si punta a smontare ciò che si costruisce, danneggiando la stessa comunità in cui si vive e lavora. Il "caso" riguarda l'acquisto di ben 37 tablet (Huawei mediapad t5 10,1 32gb gold) per altrettanti alunni dell'istituto comprensivo di Diamante, diretto da Maria Cristina Rippa.

L'obiettivo, per il bene della comunità, è solo quello di favorire la didattica a distanza in questo particolare periodo di emergenza da coronavirus. La scuola, nell'ambito dell'autonomia che le è concessa, ha acquistato gli apparecchi multimediali nel rispetto della normativa. Prima di fare l'ordine in qualunque altro angolo del mondo, la dirigente scolastica ha ben pensato di interpellare alcuni commercianti locali. I tempi stretti in cui era richiesta la consegna, per favorire la didattica a distanza, non hanno permesso di concludere l'acquisto nell'ambito locale. Una procedura normalissima che però ha generato non pochi problemi. E, a fare le spese delle "voci", messe in giro per denigrare l'operato dell'istituto comprensivo, è proprio il buon nome della scuola che, dirigente in prima linea, ma anche personale ed insegnanti, faticosamente cercano di tenere alto, anche in momenti difficili come quelli attuali. «Non amo la visibilità, non amo le lodi, non amo ringraziare né essere ringraziata - ha commentato la dirigente scolastica Maria Cristina Rippa, interpellata dal cronista -. Costituisce mio preciso dovere impegnarmi per migliorare il servizio pubblico d'istruzione e rafforzarne la fiducia dei cittadini. Ma quanta amarezza nei giorni scorsi nel leggere un ardito messaggio, pervenutomi

tramite whatsapp, quasi fosse una amica, da un commerciante autoctono, per me un perfetto sconosciuto, rancoroso di non essere stato il fornitore della dotazione di devices che la scuola ha acquistato con lo straordinario stanziamento ministeriale a supporto della Dad.

Un messaggio che quasi rasenta la minaccia, ma di sicuro diffama perché scritto addirittura "in diretta" alla presenza della famiglia che in quel momento stava ricevendo dal commerciante deluso supporto tecnico per l'utilizzo del tablet scolastico. Il lavoro svolto, tra l'altro in tempi record, per garantire il diritto allo studio degli alunni non può essere rovinato da chi antepone i propri interessi a quelli della comunità, avvelenando in malafede il clima con sospetto e maldicenze. C'è da aggiungere che i sedicenti problemi non riguardano il corretto funzionamento dei tablet, ma la connessione internet che, nonostante l'esiguità

dello stanziamento, la scuola è riuscita ad offrire mettendo a disposizione dei 37 alunni anche una scheda dati Sim che offre 20 giga mensili per un anno. Alla famiglia solo l'onere di recuperare un dispositivo, anche vecchio, che faccia da hotspot». La dirigente ha poi aggiunto che questa strumentazione, coperta anche da una annuale assicurazione da danni, resterà a disposizione degli alunni, anche oltre l'attuale fase, «perché da noi, a prescindere dall'evoluzione degli eventi, la didattica digitale, che coinvolge tutti i gradi compresa la scuola dell'infanzia, non sarà più abbandonata, e il lavoro svolto ora ha posto solide basi nella organizzazione del prossimo anno scolastico».

«Discreditare, senza alcun fondamento, un bene pubblico - ha concluso Rippa - fornendo informazioni fuorvianti è inaccettabile perché ad essere screditato è un servizio dello Stato italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DIAMANTE Indagini in corso sulla dinamica Incidente: dolore in città

DIAMANTE – L'incidente di domenica mattina ha generato grande tristezza nelle due comunità colpite direttamente, ma anche in altri comuni dell'alto Tirreno cosentino, e non solo, visto che le due vittime del sinistro erano molto conosciute. La procura di Paola, tramite la polizia stradale di Scalea, coordinata dall'ispettore superiore Maria Rita valente, sta facendo chiarezza sulla dinamica dell'incidente. Andranno aggiunti ulteriori particolari provenienti dall'esame effettuato sui due corpi, quello di Giulio Riente, proprietario del Pub Fly bar a Cirella, e persona molto nota in tutta la fascia dell'alto Tirreno cosentino, e quello di Italia



Le auto coinvolte nell'incidente

Benvenuto, che, come è noto, lavorava alla clinica di Belvedere Marittimo, la Tirrenia hospital. Il sindaco di Diamante, senatore Ernesto Magorno, ha espresso la solidarietà alle due famiglie e alle rispettive comunità colpite dal tragico evento di domenica. «Rinnovo, a nome di tutta

l'amministrazione comunale e di tutta la città - ha detto Magorno - il mio cordoglio per la scomparsa di Giulio Riente e mi stringo con smisurato affetto alla sua famiglia, agli amici, alle tante persone che lo conoscevano e gli volevano bene, e che in queste ore hanno testimoniato il loro dolore e la loro costernazione per la sua tragica scomparsa. Così come intendo rappresentare, con altrettanta commozione, il mio cordoglio per la scomparsa della signora Italia Benvenuto, esprimendo la mia vicinanza alla sua famiglia e alla comunità di Tortora che perde una sua cittadina, ben voluta da tutti, stimata nel territorio».

m.c.

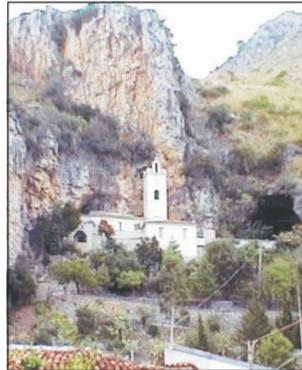
PRAIA A MARE L'ufficio tecnico diocesano risponde sulla convocazione della riunione

## Rapporti tesi fra Chiesa e Comune

### Sulla questione del Santuario, chiuso al culto, prosegue lo scambio di lettere ufficiali

PRAIA A MARE – La convocazione del sindaco Praticò per un incontro alla casa comunale e per un sopralluogo al Santuario della Madonna della Grotta genera tensione fra Chiesa e Comune. Il tono duro utilizzato nella lettera dal sindaco Antonio Praticò, sulla quale abbiamo già riferito, non è stato ben accolto dall'ufficio tecnico diocesano di Piazza Duomo a San Marco Argentano, sede vescovile.

Il sacerdote responsabile, don Andrea Gaglianone, risponde alla lettera dello scorso 5 maggio, nella qualità di vicario episcopale, direttore dell'ufficio tecnico diocesano e beni culturali. Già nel corso del sopralluogo



Il Santuario di Praia a Mare

del 30 gennaio 2020 da parte della soprintendenza con 4 tecnici (un archeologo, due architetti, un assistente tecnico), alla presenza dello stesso don Gaglianone e dell'ing. Stefano Cittadino, è

stata stilata la relazione firmata dal soprintendente arch. Francesco Canestrini. «Si concorda - conclude la relazione - con l'opportunità di inibire l'accesso alla grotta al fine di garantire l'incolumità pubblica, così come preventivamente stabilito dal Rettore». Tali indicazioni fa notare Gaglianone: «vietano l'accesso alla grotta così come le contestuali norme restrittive relative ai movimenti delle persone a causa della persistente epidemia, per cui lo scrivente, nella sua qualità, non ha potere di derogare alle citate direttive, né agire "praeter legem, o tanto meno "contra legem". In ottemperanza poi delle norme che regolano la vita

dei Santuari Diocesani in Italia, specialmente quelli di particolare rilevanza storica, il vescovo ha doverosamente informato l'Ufficio nazionale dei beni culturali ecclesiastici, organo della Conferenza episcopale italiana (CEI), ricevendone il consiglio di chiedere superiore verifica dello stato del Sito al Dipartimento regionale della protezione civile, adempimento eseguito nell'immediatezza». Una risposta al sindaco Praticò anche sullo spostamento, nella chiesa della Foresta, della statua

della Madonna, già affidata dalla Soprintendenza alla custodia del Rettore-Parroco don Piraino, «non può considerarsi nemmeno un misero

tentativo per non trovare una soluzione». Il Comune faceva sapere di non tollerare più «atteggiamenti inoperosi». Risponde don Gaglianone: «Chiunque può comprendere come i toni adoperati nella convocazione municipale renderebbero "irricevibile" lo scritto, da non doversi indirizzare nemmeno ai propri concittadini, meno che mai a rappresentanti delle Istituzioni, con i quali costruire un rispettoso dialogo in vista di eventuale collaborazione». Ciò finora risulta metodo praticato tra il nostro vescovo e i trentadue sindaci del territorio diocesano».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

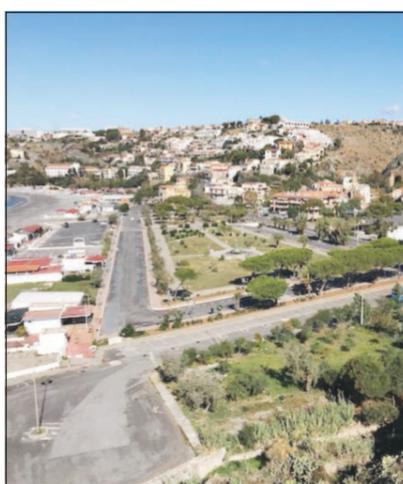
## SCALEA Avviato l'iter per l'installazione Parcometri nelle strisce blu

SCALEA – Parcometri per regolare la sosta nelle strisce blu. E' l'iniziativa del responsabile del settore della Polizia locale di Scalea, Adriano Serra. E' stata pubblicata la "Determinazione a contrarre per noleggio parcometri per aree di sosta a pagamento, mediante procedura aperta da attuarsi tramite richiesta di offerta».

La Giunta comunale, rappresentata dal commissario prefettizio, lo scorso 16 aprile, ha approvato il piano esecutivo di gestione per gli anni 2019-2021. Gli indirizzi dell'amministrazione comunale sono rivolti, fra l'altro, alla gestione dei parcheggi a pagamento. «Accertata la necessità di dover riscuotere i proventi dei parcheggi situati nel lungomare Ruggero di Loria», si legge nella no-

ta, si ritiene, in via sperimentale, di installare 5 parcometri con sistemi di pagamento elettronici e comunque adeguati alle normative attualmente vigenti in materia. Si sottolinea che "i parcheggi in tale area sono a pagamento solo per cinque mesi, dal 1 giugno al 31 ottobre, e pertanto risulta conveniente il noleggio di tali apparecchiature. «La procedura verrà svolta nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza, libera concorrenza, non discriminazione, trasparenza, proporzionalità, pubblicità».

E' stata quindi predisposta la bozza di richiesta d'offerta. L'affidamento del servizio prevede un importo a base di gara pari a 9.500 euro che verrà aggiudicata con il criterio del



L'area del lungomare di Scalea

minor prezzo: «Il fine che con il contratto si intende perseguire - si legge - è quello di individuare il migliore offerente per l'esecuzione del servizio».

m.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SCALEA L'associazione Scalea europea Lettera al commissario Massidda Chiesti interventi sul territorio

SCALEA – L'associazione Scalea europea, coordinata dal presidente Giacomo Perrotta, ha inviato al commissario una richiesta di interventi sul territorio comunale. «Attualmente - scrive il presidente dell'associazione - Scalea versa in un completo stato di abbandono con cumuli di spazzatura non raccolti, giardini pubblici ove non viene fatta pulizia e strade prive di manutenzione. Nello spirito di collaborazione, facciamo appello alla sua diligenza ed alla disponibilità all'ascolto che ci ha dimostrato nell'incontro che è avvenuto presso la casa comu-

nale per chiedere di intervenire con cortese sollecitudine al fine di restituire a Scalea un volto nuovo che la proietterà verso una complessa e difficoltosa stagione turistica già fortemente compromessa». Perrotta, fra l'altro, sottolinea: «Conosciamo perfettamente le problematiche afferenti la mancata raccolta dei rifiuti, per le quali chiediamo un urgente intervento a tutela dei dipendenti della Ditta Ecoross, ma siamo anche consapevoli del fatto che è necessario un intervento immediato ed una riorganizzazione dei lavori di manutenzione».